

DONNA MORTA A LANCIANO, L'AUTOPSIA DURA CINQUE ORE

7 Gennaio 2012

LANCIANO - È durata 5 ore la seconda autopsia della salma di Amalia Natarelli, la donna di 58 anni morta per emorragia cerebrale il 23 dicembre scorso dopo essere arrivata in gravissime condizioni al Renzetti di Lanciano.

Il medico legale dell'università della Sapienza di Roma, Giorgio Bolino, incaricato dalla Procura di Lanciano del secondo esame autoptico dopo quello del 24 dicembre affidato a Ivan Melasecca, ha effettuato molti prelievi sul cadavere della donna.

I risultati dell'autopsia verranno trasmessi entro 60 giorni agli inquirenti, che battono con convinzione la pista della morte violenta della donna.

L'unico indagato per omicidio volontario, al momento, è il marito di Amalia, Antonio Di Florio, 64 anni, autista di autobus in pensione. La Natarelli, raccontano fonti vicine alla famiglia, soffriva da tempo di diabete e altri malanni che la costringevano a letto, dal quale si alzava raramente.

Nel mese di novembre era stata ricoverata un mese nel reparto di lungo degenza dell'ospedale di Atesa (Chieti). La donna è stata trovata agonizzante dal marito nel corridoio di casa nel primo pomeriggio del 23 dicembre: l'uomo, sentito più volte dagli inquirenti, ha sempre sostenuto la tesi della caduta della donna.